

Ilaria Biondi, audiolettura dalla raccolta inedita “Madri dolorose”, nota di Laura Caccia



Offrire parole

Come può la parola dare voce ad atrocità e strazi al limite dell'indicibile? Facendosi gemito e balbettio oppure lingua razionale di analisi o ancora, piuttosto, sussurro intenerito che offra un diverso sguardo, un altro dire nel toccare il dolore?

In Madri dolorose Ilaria Biondi, nelle sue venti storie poetiche, lasciate nude, di madri abusanti e abusate, maltrattanti e maltrattate, riesce a portare la sofferenza ad altezza e leggerezza tali da consentire di trovare parole che possano musicarne il respiro.

La voce che racconta si fa spesso roca, spezzata, “le parole si seccano” così come “un verso scordato inciampa”, ma è soprattutto il linguaggio lirico a prendere il sopravvento. Quasi un controcanto in opposizione alle efferatezze che mette in luce, cullando la sofferenza “col passo lieve del pettirosso in volo”.

Come a sottrarre le storie tragiche di maternità dolenti da altri modi di narrarne e interpretarne il buio. Con un diverso modo, ci mostra Ilaria Biondi, di considerarne la sofferenza qualunque ne sia l'origine, senza retorica, senza esibizione, senza valutazione di giudizio. Curandone l'ombra, le pieghe nascoste. Cercando di toccarne il silenzio, di dargli voce: tutto quello che di autentico, di fronte al dolore, la poesia ha la grazia di offrire.

[\(audio\)](#)

VI

Mi è cresciuta fra le mani
questa conchiglia al sapore di vento
la accosto al petto
nella stagione chiara delle ciliegie
quando il mattino rincorre le spore
irrequiete dell'estate
io la sento, sfiorare sottile i miei capezzoli
orfani di figlia
nell'inganno di quiete

che fa vuota la pancia

VII.

Ti porterò nell'erba bianca di neve
col passo lieve del pettirosso in volo
sotto l'ombrello celeste di baci
e di canzoni al sole
la gonna corta e le scarpette a fiori
avremo frange di cielo e specchi di stelle
ventagli di gigli a chiamare l'estate
il profumo giallo delle ginestre
sulle tua fronte piccola senza più capelli
per cancellare nelle sere d'argento
l'odore di fenolo che piange la pelle

XI.

*Ritrovata carrozzina abbandonata
nell'aria d'inverno il pianto bianco
di una neonata*

Mi divori di latte e sangue
col tuo pigolio di bucaneve
mi sfondi le asole del cuore
e cancelli la grammatica spaurita
delle mie parole

non ha peso il mio pianto
né il silenzio delle mie carezze
sono una lucertola stanca
che raccoglie le ultime schegge
di un'estate bianca
mi nascondo fra le gambe dei salici
impazienti di chimere
mentre annego nella placenta abortita
delle mie ferite
ficcate - una a una - nella brocca del buio

XIV.

Non sono pronta a spostare le parole
sul palmo di una mano sconosciuta

- le parole si seccano
come panni stesi sugli spigoli del vento
si stacca, nel vuoto della testa,
la meridiana smarrita dei miei pensieri -

le gonne dei sogni di maggio
si scolorano nei cassetti spalancati
dei ricordi all'ombra
di una memoria fragile, di me
di chi ero e sono
di chi, forse, sarò ancora

appoggio il silenzio delle unghie
sul filo esiguo delle ultime sillabe
allo sbando
un verso scordato inciampa
nelle mie cellule dementi
- dimmi, figlia,
per quanto tempo sarò ancora
io?

Ilaria Biondi nasce a Parma nel 1974 e vive in un piccolo borgo dell'Appennino Parmense. È laureata in Lingue e Letterature Straniere e Dottorato di Ricerca in Letterature Comparete.

Attualmente si dedica all'insegnamento, benché a tempo parziale, con incarichi presso la scuola primaria e come titolare di corsi di lingua straniera e di letteratura per adulti. Ama lavorare con i bambini e organizza periodicamente, in forma gratuita e volontaria, letture animate, laboratori poetici e creativi.

Si occupa di poesia, traduzione letteraria e critica della traduzione, con particolare interesse per la letteratura al femminile, la letteratura fantastica e la letteratura per l'infanzia. Sue aree di studio principali sono la letteratura francese *ultracontemporaine* e quella belga francofona.

Sue traduzioni e suoi contributi sono apparsi su diverse riviste letterarie cartacee, tra cui "Quaderni di Synapsis", "Comunicare Letteratura", "Ottocento", "Experience" e "Leggere Donna".

Collabora con alcuni blog e siti letterari ("Cultura al Femminile", "Gli Scrittori della Porta Accanto", "La Bottega dei Traduttori", "Sognaparole Magazine", "La Stanza di Virginia") con articoli, recensioni e traduzioni (dal francese all'italiano e nella combinazione inversa).

Nel 2011 pubblica il volumetto a carattere biografico-critico, *Raymond Radiguet. Giovinezza perduta, eterna giovinezza* (Delta Editrice). Nel marzo 2017 pubblica la sua prima silloge poetica, *In canti di versi* (Edizioni Il Papavero) e nel dicembre dello stesso anno una raccolta di haiku, *L'età dell'erba* (Fusibilia Libri). Nel settembre 2018 esce la sua terza silloge poetica, *Corpo di vento* (Controluna Edizioni), che le vale una Menzione d'Onore al Concorso nazionale di poesia e narrativa Va Pensiero.

Sue poesie sono presenti in diverse antologie: *Antologia del Premio Letterario «Age Bassi 2003»* (2004, Milano, Montedit); *Tracce 04. Lo scarto*, Antologia della Quarta Biennale di Giovani Artisti e del Primo Premio Letterario per Giovani Autori «Effetto Notte», (2004, Felina (RE), Nuova Tipolito); *Veglia. 24 agosto 2016* (2016, Selfpublishing); *Caro papà. Le parole non dette*, in collaborazione con "Gli Scrittori della Porta Accanto" (2017, Selfpublishing); *ChiaroScuro*, in collaborazione con "Gli Scrittori della Porta Accanto" (2017, StreetLib); *Perle d'amore - volume IV* (2018, Apollo Edizioni).

La sua poesia *Le sonagliere dell'alba* è stata selezionata per l'agenda 2019 *Il segreto delle fragole* dell'editore Lietocolle. Un suo racconto figura nell'antologia *Mille voci contro la violenza* (La Strada per Babilonia, 2018), a cura di Emma Fenu. Di prossima pubblicazione il racconto "Il mio nome era Silvia" all'interno dell'antologia *Caro maschio... che mi uccidi* (in corso di stampa-FusibiliaLibri). Un suo racconto per bambini è inserito nell'antologia *Favolando-I colori della*



diversità (Apollo Edizioni, 2017), di cui è anche co-curatrice. È di recente stato pubblicato il breve racconto per bambini *Lettera alle Parole* (FaLvision Editore), di cui è disponibile anche la trascrizione in lingua Braille.

In collaborazione con la Community “La Bottega dei Traduttori” ha pubblicato la sua traduzione dal francese del breve romanzo di George Sand, *Cora* (ottobre 2017) e il racconto di Paul Arène *Il buon vischio*, facente parte dell'antologia in due volumi *Cosa c'è sotto l'albero? Fiabe, racconti e leggende dal mando da scartare insieme* (2018, Youcanprint).

- [Febbraio 2021 anno XVIII numero 49](#)
- [Ranieri Teti](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/ilaria_biondi_audiolettura_dalla_raccolta_inedita_madri_dolorose_not_a_di_laura_caccia